



Di **Dario Orlandi**

Windows 10 Technical Preview

Microsoft presenta il futuro di Windows

La prima versione preliminare del sistema operativo è stata resa disponibile in un'anteprima pubblica: l'abbiamo provata e vi presentiamo tutte le novità che porta con sé.

Lo scorso 30 settembre, Microsoft ha svelato ufficialmente il successore di Windows 8. Che una nuova versione del sistema operativo fosse in cantiere era ben noto, ma le novità presentate sono state molte, sia dal punto di vista delle funzioni sia da quello dell'approccio. La prima sorpresa riguarda il nome: a Windows 8, infatti, non succederà Windows 9 bensì Windows 10, una piattaforma che si candida a diventare l'ultima major release del sistema operativo, per lo meno nel breve-medio periodo. Microsoft sembra avere l'intenzione di passare a un modello di sviluppo molto più rapido, con aggiornamenti frequenti e meno ricchi di novità rispetto al passato. I più maliziosi non potranno non notare una similitudine con il metodo di Apple, che da molti anni sviluppa e aggiorna così il suo sistema operativo OS X.

Ma Windows 10 propone un approccio più radicale e innovativo: una sola famiglia di prodotti, una sola piattaforma, un solo store per una moltitudine di dispositivi, dagli orologi intelligenti ai computer, dagli smartphone alle console, con un'interfaccia e un'impostazione unificata, anche se ogni tipologia di oggetti potrà sfruttare modalità d'uso ottimizzate per non sacrificare la produttività. Anche la piattaforma sarà unificata: questo significa che gli sviluppatori potranno creare App universali, capaci di girare su tutti i dispositivi. Per ora, Microsoft ha svelato pochissimi dettagli su questo aspetto, rimandando gli sviluppatori alla prossima Build conference, in programma nel mese di aprile del 2015. Sembra che questa novità avrà un impatto anche nella denominazione delle App per Windows:

la poco felice definizione "modern UI" potrebbe essere abbandonata, in favore di "Windows Universal Apps". L'ultimo tassello del mosaico è lo store unificato, che riunirà le App per tutti i dispositivi supportati: gli acquisti, quindi, potranno essere utilizzati su una moltitudine di device, dai telefoni ai Pc.

Microsoft ha mostrato grande attenzione verso il mercato corporate, per la maggior parte fermo ancora al vecchio Windows 7: è stato subito annunciato il supporto per le funzioni di device management (Mdm), fino a oggi disponibili solo per i dispositivi Windows Phone. I dati lavorativi poi potranno essere separati da quelli personali, per garantire una maggiore protezione senza intralciare l'uso quotidiano del computer.

Il giorno dopo la presentazione, Microsoft ha reso pubblica una versione preliminare del sistema operativo,

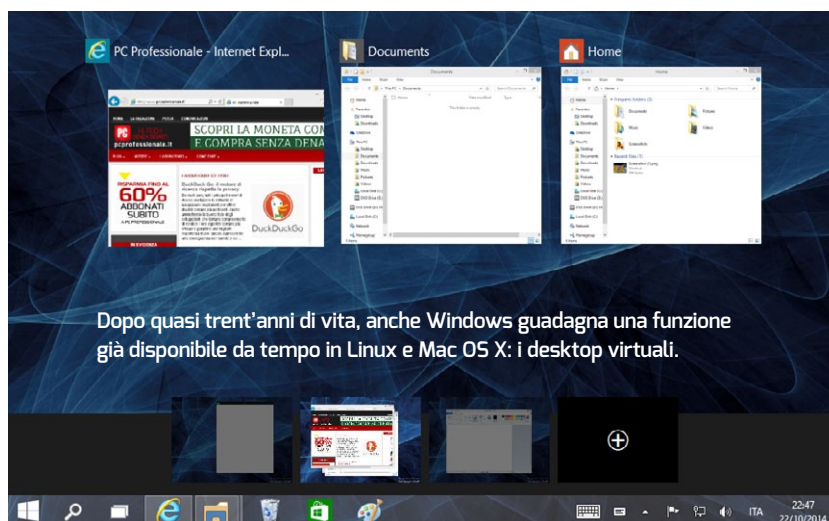
denominata Technical Preview, con l'obiettivo di raccogliere feedback sulle nuove funzioni, individuare i bug e (si spera) realizzare un sistema operativo capace di soddisfare ancora meglio le esigenze degli utenti. Una strategia simile era stata adottata anche con Windows 8,

ma forse non aveva dato i frutti sperati. Questa volta, la nuova release è stata resa pubblica nella fase iniziale del suo sviluppo; si tratta quindi di una build molto acerba, a cui mancano varie funzioni già

annunciate mentre altre sono appena abbozzate. È quindi molto presto per poter dare un giudizio sul nuovo Windows, ma le novità sono tali da giustificare un approfondimento. Questa versione si concentra su quella che Microsoft chiama *core experience*, cioè sull'uso quotidiano, con computer di tipo tradizionale dotati di mouse e tastiera. Il programma

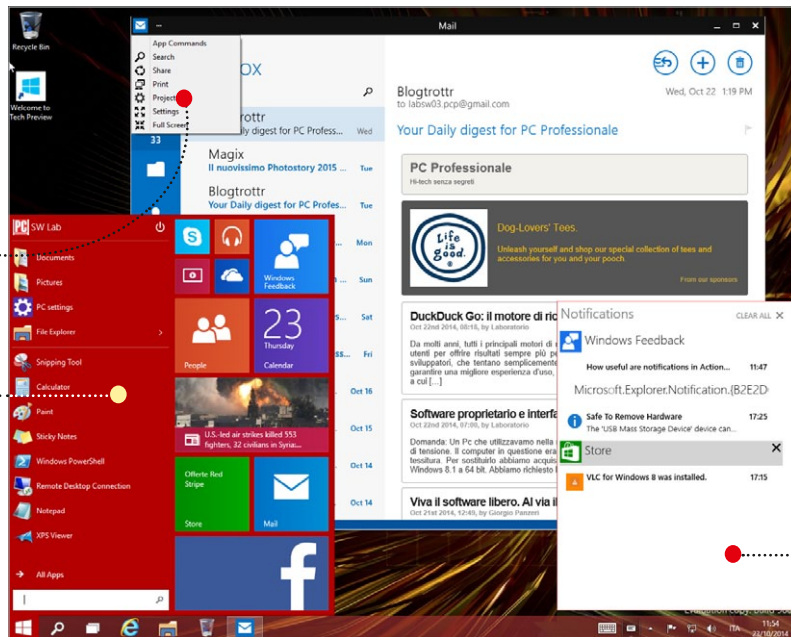
Il ritorno del desktop

Con Windows 10 il desktop torna a rivestire un ruolo centrale sui Pc tradizionali



APP IN FINESTRA
In Windows 10 le App possono essere visualizzate in finestra sul desktop.

MENU START
È tornato il menu Start, che ora integra anche i riquadri animati delle App Modern.



CENTRO NOTIFICHE
Questo pannello mostra gli eventi e le informazioni provenienti dalle App e dal sistema operativo.

di anteprima pubblica permetterà a Microsoft di mettere a punto anche il meccanismo di aggiornamento che, con tutta probabilità, prenderà piede dopo il rilascio di Windows 10: nuove build saranno scaricabili e installabili con una frequenza molto superiore rispetto al passato, tramite una procedura quasi completamente automatica, simile al sistema di distribuzione degli aggiornamenti Windows Update. Questa anteprima è un banco di prova impegnativo per la nuova versione di Windows: secondo i dati di Microsoft, oltre un milione di persone in tutto il mondo hanno già scaricato e installato la Technical Preview, e forniranno all'azienda un'enorme mole di informazioni per ottimizzare la nuova versione di Windows.

PRIMI PASSI IN WINDOWS 10

Per scaricare l'immagine Iso della Technical Preview basta visitare il sito <https://insider.windows.com>, registrarsi con un

account Microsoft (lo stesso utilizzato per OneDrive, o per il login a Windows 8). Il file è disponibile in inglese americano, inglese britannico, cinese e portoghese brasiliano, sia a 32 sia a 64 bit. La pagina di download riporta anche una product key, ma nella maggior parte dei casi non è necessario inserirla: la procedura di installazione tradizionale non la richiede. Sono state però segnalate richieste di attivazione in caso di aggiornamento da versioni precedenti di Windows, ma ci sentiamo di sconsigliare l'update da Windows 7 oppure 8 a questa preview, sia perché non è ancora adatta all'uso quotidiano, sia perché non è chiaro se permetterà poi l'aggiornamento alla versione definitiva di Windows 10.

Le dimensioni dei file Iso variano da 2,91 a 3,96 Gbyte. Dopo aver completato lo scaricamento, bisogna decidere dove installare il nuovo Os; la soluzione più semplice è creare una nuova partizione da dedicare a Windows 10, un'operazione che spesso si può fare in modo non

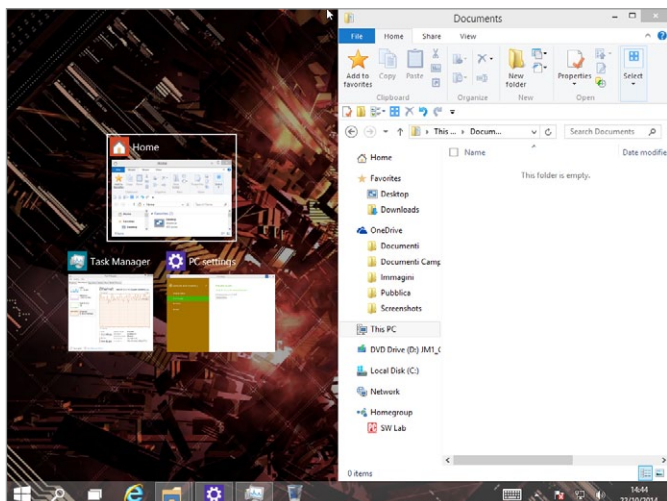
distruttivo anche con l'App *Gestione disco* del pannello di controllo, se si dispone di una partizione con parecchio spazio libero a disposizione: basta usare l'opzione *Riduci volume* nel menu contestuale della partizione che si vuole ridurre e poi indicare la quantità di spazio da liberare; per installare comodamente Windows 10 servono almeno una quarantina di Gbyte. Bisogna poi trasformare il file Iso in un supporto d'installazione avviabile: lo si può semplicemente masterizzare su un disco ottico, oppure si può creare una chiavetta Usb. Nel caso della versione a 64 bit serve un'unità da almeno 8 Gbyte, perché quelle da 4 Gbyte sono leggermente troppo piccole. Per trasferire l'Iso sulla chiavetta si può usare il tool di Microsoft *Windows 7 USB/DVD Download Tool*, scaricabile dall'indirizzo www.microsoftstore.com/store/msusa/html/pbPage.Help_Win7_usbdvd_dwnTool. Nonostante il nome, il programma è perfettamente in grado di generare anche supporti di installazione per Windows 8 e Windows 10. Il suo uso è semplicissimo: basta specificare l'Iso di partenza nella casella *Source File*, indicare l'unità di destinazione in *USB Device*, e infine avviare la copia.

Una volta completata l'operazione, non resta che inserire l'unità nel computer su cui si vuole installare Windows 10 e accenderlo oppure riavviarlo, indicando l'unità Usb come prima periferica di boot. L'installazione di Windows 10 è molto simile a quella di Windows 7, e quasi identica a Windows 8. Come lingua si potrà scegliere solo quella della build scaricata (generalmente l'inglese), ma è opportuno selezionare l'italiano per il formato di data e ora, e soprattutto per il layout della tastiera. Dopo aver accettato la licenza, si può scegliere se effettuare un

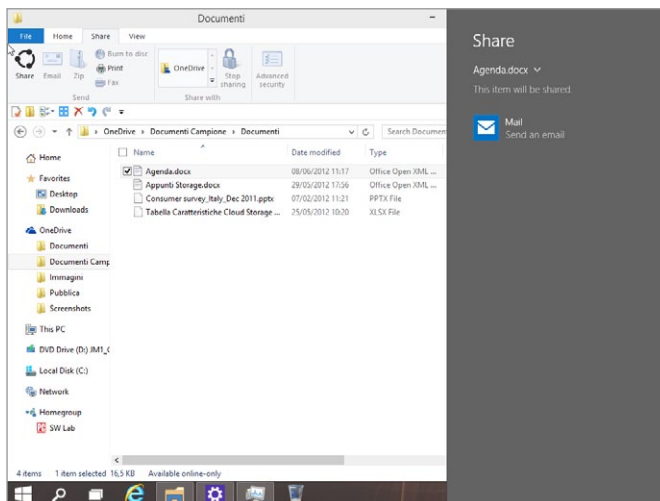
NUOVE SCORCIATOIE

Windows 10 introduce alcune nuove funzioni, e di conseguenza una serie di scorciatoie da tastiera che permettono di raggiungerle in modo più semplice e rapido.

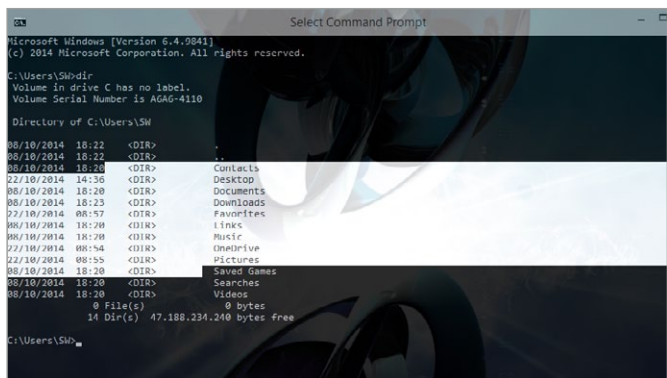
Windows+Freccia: permette di sfruttare le nuove opzioni di posizionamento delle finestre di Aero Snap. *Windows+Freccia Su* e *Windows+Freccia Giù* collocano le finestre nella metà superiore o inferiore dello schermo, rispettivamente, e la sequenza *Windows+Destra*, *Windows+Su* permette di occupare il quadrante in alto a destra. **Windows+Tab** richiama la nuova Task View, per la selezione di una delle finestre attive. **Alt+Tab** offre una vista simile, ma senza le funzioni dedicate ai desktop virtuali e la navigazione avanzata. **Windows+Ctrl** è la combinazione di base per tutte le scorciatoie legate ai desktop virtuali: *Windows+Ctrl+D* crea un nuovo desktop, *Windows+Ctrl+F4* lo chiude, e *Windows+Ctrl+Freccia* (Sinistra o Destra) consente di spostarsi da un desktop all'altro.



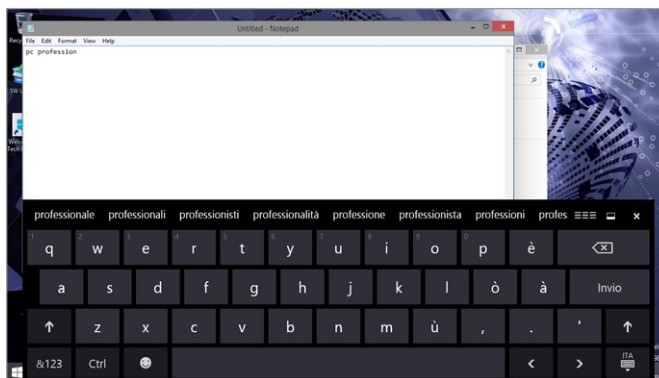
La funzione Aero Snap è stata potenziata e migliorata; quando si aggancia una finestra a un lato dello schermo, Windows permette di scegliere quale, tra le altre finestre aperte, mostrare al suo fianco.



Esplora file è stato arricchito con alcune novità interessanti, tra cui una vista Home, che racchiude file e cartelle recenti e preferiti, e una scheda Share per gestire la condivisione degli elementi con le App.



Il prompt dei comandi è stato finalmente aggiornato: ora supporta le scorciatoie da tastiera standard per copiare, incollare e selezionare.



La tastiera on screen di Windows 10 supporta il completamento automatico delle parole, come quella di Windows Phone.

aggiornamento oppure se installare Windows da zero; nella finestra successiva basta selezionare la partizione vuota o lo spazio non allocato creato in precedenza, e fare clic su *Next* per iniziare la copia dei file. Dopo alcuni minuti, il sistema si riavvierà e permetterà di confermare o modificare alcune impostazioni, poi chiederà di inserire le credenziali di accesso (anche in questo caso, serve un Microsoft Account) ed eventualmente di attivare il supporto a OneDrive.

Al termine si raggiunge finalmente il desktop, che ritorna a essere il punto di accesso iniziale al sistema, perlomeno con i computer tradizionali. A questo punto è opportuno verificare subito la presenza di nuove build: Microsoft, infatti, ha deciso di non distribuire gli eventuali aggiornamenti come file Iso ma di sfruttare un meccanismo di update online. Basta selezionare *PC Settings/Update and recovery/Preview builds* e fare clic sul pulsante *Check now*. Se è disponibile una nuova build si potrà poi premere il

pulsante *Download now* per iniziarne lo scaricamento; mentre scriviamo Microsoft ha appena rilasciato la versione 9860; il file di installazione ha una dimensione di oltre 2 Gbyte, e sfortunatamente l'interfaccia non offre nessun feedback sul progresso del download. Dopo aver avviato lo scaricamento, quindi, non resta che attendere con pazienza. Una volta completato il download, basta premere il pulsante *Install now* per avviare l'aggiornamento. In caso di errore, si può provare a riavviare il computer: in alcuni casi, infatti, è necessario completare alcuni altri update prima di poter installare la nuova build. La procedura di aggiornamento è quasi del tutto automatica; richiede soltanto un riavvio per completare l'installazione.

INTERFACCIA RINNOVATA

Fin dalla prima build, Microsoft ha lasciato intendere che la nuova versione di Windows porterà una rivisitazione

dell'aspetto dell'interfaccia utente; nulla di traumatico, in realtà, ma le nuove icone (o per lo meno quelle che sono già state sostituite) hanno un disegno piatto, più "astratto", utilizzano meno colori e nessuna ombra, anche a discapito della chiarezza. Nel complesso, il design del desktop sembra più vicino a quello delle App modern, ma non è detto che si tratti di una veste definitiva. La barra delle applicazioni mostra sulla sinistra tre elementi fissi, che non possono essere eliminati né spostati: il primo è il tradizionale pulsante Start, mentre gli altri due richiamano la funzione di ricerca (per ora appena abbozzata) e la Task View, di cui parleremo più avanti. Quando si collega un nuovo device si può notare il nuovo aspetto dei popup, più rifiniti rispetto ai semplici riquadri di Windows 8, e le finestre mostrano un'interfaccia leggermente rivista, con il bordo ridotto a un solo pixel.

Basta un clic sul pulsante Start per richiamare la novità più evidente e attesa

di Windows 10: Microsoft, infatti, ha resuscitato il menu Start. La nuova implementazione è molto interessante: integra gli strumenti tradizionali, come l'accesso rapido ai programmi più utilizzati, i documenti recenti, la casella di ricerca e il pulsante *Tutti i programmi* (in questo caso rinominato *All Apps*), ma nella parte destra si può notare una zona dedicata ai riquadri animati (le *live tile*) delle App modern, personalizzabile in molti modi. Per aggiungere nuove tile basta trascinare l'icona dell'App corrispondente dall'elenco All Apps, mentre per modificarne la dimensione si richiama il menu contestuale e si seleziona una delle quattro varianti disponibili nel sottomenu *Resize*.

Anche il menu stesso può essere ridimensionato, come una finestra, agendo sul suo bordo: si può allungarlo verso l'alto, oppure abbassarlo e allargarlo, a seconda delle preferenze personali. La sua dimensione, inoltre, cresce automaticamente quando si aggiungono nuovi riquadri.

Nella parte superiore sinistra si trova il nome dell'utente collegato, e subito di fianco il pulsante per spegnere o riavviare il computer. Anche se è soltanto una versione preliminare, il nuovo menu Start si è dimostrato efficace: la sua gestione è molto intuitiva e finalmente le live tile svolgono il loro ruolo (informare l'utente) senza infastidire troppo, poiché per la maggior parte del tempo rimangono nascoste. Se le animazioni dovessero comunque risultare fastidiose, possono essere disattivate una per una facendo clic destro sul riquadro e selezionando la voce *Turn live tile off*. Nel complesso, il nuovo menu Start ci è parso superiore alle alternative di terze parti disponibili per Windows 8, e naturalmente più moderno ed evoluto rispetto a quello di Windows 7, tanto che viene naturale domandarsi per quale motivo Microsoft abbia dovuto

aspettare così tanto tempo e subire così tante critiche prima di prendere atto che l'impostazione di Windows 8 non era efficace per gli utenti dei normali Pc. Chi non si dovesse trovare a suo agio con il nuovo layout può ritornare a un'impostazione simile a quella di Windows 7 in pochi passaggi: basta fare clic destro sulle tile ed eliminarle tramite il comando *Unpin from Start*, poi fare clic destro sul menu e selezionare *Personalize*, per richiamare una finestra di personalizzazione che consente di selezionare il colore della barra delle applicazioni, dei bordi delle finestre e del menu Start. Come abbiamo detto, le App possono essere trascinate nella zona Live dello Start Menu, e anche aggiunte alla barra delle applicazioni (una novità introdotta in Windows 8.1) e perfino trascinate sulla scrivania, creando collegamenti simili a quelli delle applicazioni tradizionali. Testando queste funzioni abbiamo scoperto una cosa interessante: il cestino può essere aggiunto allo Start Menu (clic destro, *Pin to start*) e da qui lo si può inserire anche nella barra delle applicazioni (clic destro, *Pin to taskbar*). Non sappiamo se si tratti di una reale innovazione, oppure di una svista da parte di Microsoft: l'icona nella barra delle applicazioni, infatti, non funziona come quella sul desktop, e non vi si possono trascinare i file da eliminare.

APP ANCHE SUL DESKTOP

Per scoprire l'altra grande novità di questa preview è sufficiente fare clic su una delle tile e aprire un'App modern: anche questi software, ora, vengono mostrati in finestra, se si utilizza un computer di tipo tradizionale con mouse e tastiera.

L'ultimo aggiornamento di Windows 8.1 aveva aggiunto alle App la barra del titolo, e Windows 10 porta questa evoluzione alle estreme conseguenze con l'inserimento del pulsante *Massimizza/Ripristina*, che permette di trattarle come qualsiasi altra finestra: si possono spostare, affiancare, minimizzare e gestire come gli altri elementi del desktop. Questo significa, naturalmente, che ora le App sono all'interno del desktop, e non vivono più in un ambiente separato, almeno dal punto di vista della percezione dell'utente.

In realtà, tutte le loro funzioni di protezione dei dati e isolamento rimangono inalterate. Le applicazioni hanno un aspetto leggermente diverso rispetto alle finestre desktop: gli elementi dell'interfaccia utente sono monocromatici, e in alto a sinistra nella barra del titolo, accanto all'icona, si può notare un pulsante con tre puntini (...): questo elemento richiama una versione compatta della barra degli accessi (*Charms Bar*), più facile da raggiungere se si sta navigando con il mouse. Tra gli elementi di questo menu si trova la voce *Full Screen*, per ripristinare l'impostazione tipica di Windows 8 con App a tutto schermo.

Ma questa non è l'unica novità nella gestione delle finestre: la funzione *Aero Snap*, una delle novità di Windows 7 più apprezzate, è stata potenziata e aggiornata. Windows 10 infatti non consente solo di affiancare due finestre in verticale (con il mouse o con le combinazioni di tasti *Windows+Freccia Sinistra* o *Freccia Destra*), ma anche di allinearle in orizzontale (*Windows+Freccia Su* o *Giu*), e perfino di suddividere lo schermo in quattro quadranti (per esempio con *Windows+Freccia Destra*, poi *Windows+Freccia Su*). Un'altra innovazione interessante è *Aero Assist*:

App anche in finestra

Ora le App possono vivere sul desktop, in finestre ridimensionabili

WINDOWS 10 IN MACCHINA VIRTUALE

Nel testo dell'articolo abbiamo visto come installare Windows 10 creando una nuova partizione da dedicare al sistema operativo. Ma chi non vuole modificare la struttura dei suoi dischi ha un'altra opzione per testare il nuovo Os di Microsoft, rinunciando in parte alle prestazioni: creare una macchina virtuale usando VirtualBox, a cui abbiamo dedicato un ampio articolo sul numero 272 di *PC Professionale* (novembre 2013), oppure l'ambiente gratuito Player di VMware (www.vmware.com/go/downloadplayer). Gli utenti della versione Pro di Windows 8 possono anche sfruttare la piattaforma di virtualizzazione integrata, Hyper-V, dopo averla abilitata da *Pannello di controllo/Programmi/Attiva o disattiva funzionalità di Windows*. In tutti e tre i programmi bisogna creare una nuova macchina virtuale selezionando Windows 8 come sistema di riferimento (a 32 o 64 bit, a seconda della Iso scaricata); l'hard disk deve avere una capienza di almeno 60 Gbyte, ed è consigliabile riservare una quantità di memoria pari ad almeno 2 Gbyte. Non resta che selezionare il file Iso nell'unità ottica virtuale, avviare la virtual machine e seguire la normale procedura di installazione.

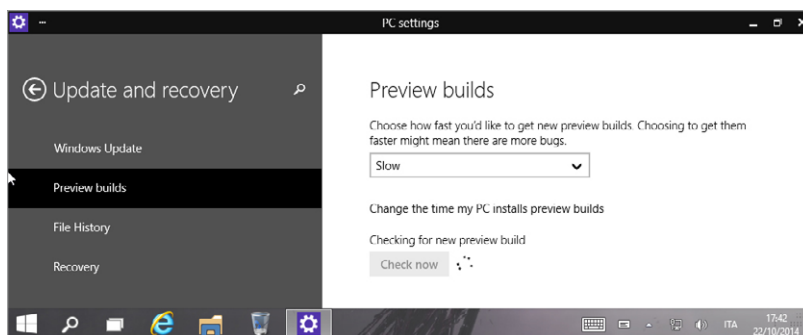
quando si attiva lo snap con il mouse per agganciare una finestra a un lato dello schermo, Windows propone automaticamente l'elenco delle altre finestre aperte per occupare la seconda metà. Ma non solo; le funzione di snap sono intelligenti, e riempiono automaticamente lo spazio disponibile.

Per esempio, se si aggancia una finestra alla metà dello schermo e poi la si allarga per visualizzare tutte le informazioni contenute, un secondo snap sull'altro lato utilizzerà soltanto lo spazio rimasto libero. Naturalmente, anche le App modern (quando sono visualizzate in finestra) possono essere riarrangiate con gli strumenti di Aero Snap. Complessivamente, le novità di questa funzione si sono dimostrate ottime, intuitive ed efficaci; permettono di ottenere la massima flessibilità nella gestione dello spazio sullo schermo o sugli schermi, un aspetto fondamentale per sfruttare al meglio le postazioni multimonitor e i display ad alta risoluzione.

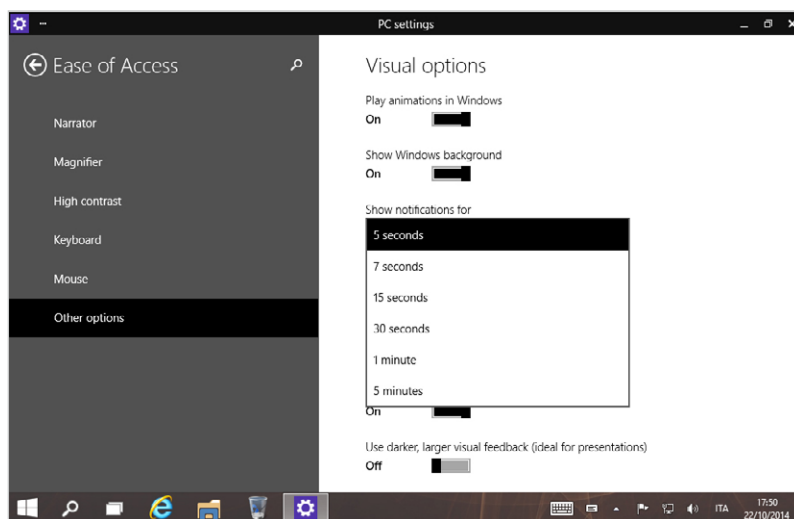
DESKTOP MULTIPLI E TASK VIEW

Un altro segno dell'attenzione di Windows 10 nei confronti degli utenti più avanzati, che lavorano con molte applicazioni e che necessitano di un ambiente evoluto e ricco di funzioni, è la nuova funzione Task View (per richiamarla basta fare clic sul terzo pulsante nella barra delle applicazioni, oppure utilizzare la scorciatoia *Windows+Tab*). Task View sostituisce l'elenco delle applicazioni aperte introdotto con Windows 8 (un pannello lungo il margine sinistro dello schermo) e il coreografico ma ben poco utile carosello 3D di Vista.

Le miniature – di grandi dimensioni – delle finestre aperte sono allineate in una semplice vista orizzontale (se sono molte, vengono disposte su più righe ed eventualmente rimpicciolite progressivamente). Con i tasti freccia è possibile muoversi tra un elemento e l'altro, per poi confermare la selezione con *Invio*. Ma la novità più interessante si trova nella parte inferiore di questa schermata, in una banda nera: il pulsante *Add a desktop* permette di un nuovo desktop virtuale, il che permette di separare gli ambienti di lavoro e organizzare meglio le applicazioni aperte. Allo stato attuale, l'implementazione dei desktop multipli è molto basilare: si possono creare più desktop e spostare le finestre da un ambiente all'altro (facendo clic destro



Il sistema di aggiornamento automatico di Windows permette di scegliere se scaricare tutte le nuove versioni o soltanto quelle più stabili.



L'App di configurazione offre molte impostazioni relative alle notifiche; ad esempio, si può finalmente modificare l'intervallo di visualizzazione di ciascun popup.

sulle miniature delle finestre e selezionando *Move to/Desktop X*), e poco altro. Le applicazioni già aperte in un altro desktop vengono segnalate sulla barra delle applicazioni da una sottolineatura dell'icona; con un clic si riapre la finestra e si ritorna al desktop originario. Questa implementazione non è sempre efficace: quando si crea un nuovo desktop e fa clic sull'icona di Esplora file, per esempio, non si apre una nuova finestra del file manager, ma invece si ritorna al desktop precedente. Per crearne una nuova istanza bisogna invece tenere premuto il tasto *Maiusc*, una soluzione non esattamente intuitiva. La build 9860 ha introdotto alcune animazioni che sottolineano il passaggio da un desktop all'altro e diminuiscono per lo meno la confusione.

Anche sul fronte delle scorciatoie da tastiera bisognerà ancora lavorare: i desktop virtuali possono essere creati, chiusi e attivati tramite combinazioni di tasti, ma non c'è nessun modo per spostare le finestre da un desktop all'altro. Sarebbe utile inoltre poter cambiare lo sfondo dei desktop, per distinguere

meglio i vari ambienti virtuali, e poter salvare diverse configurazioni da richiamare a seconda delle necessità. A questo proposito, sarebbe interessante un'opzione per trasformare in desktop virtuali gli schermi secondari, quando non sono fisicamente connessi al Pc (per esempio se si lavora con un laptop fuori dalla postazione di casa o dell'ufficio), ma per ora si tratta soltanto di desideri. Microsoft sta però lavorando alacremente su questa funzione, ed è lecito attendersi molte novità nei prossimi mesi; quasi tutti gli altri sistemi operativi supportano da tempo i desktop virtuali, e non mancano certamente implementazioni avanzate e potenti da cui trarre ispirazione.

ESPLORA FILE E PROMPT DEI COMANDI

Con Windows 10, Microsoft sembra decisa ad ottimizzare e migliorare anche le funzioni meno innovative o appariscenti. Un esempio sono le novità introdotte in Esplora file, il file manager di default. La nuova versione, infatti, integra

una vista riassuntiva che si aggiunge alla pagina *Questo PC*, introdotta in Windows 8. Il nuovo elemento si chiama *Home*, e può essere raggiunto con un clic sul primo pulsante nell'elenco di sinistra, oppure richiamando Esplora file con la scorciatoia *Windows+E*. *Home* mostra i collegamenti ai percorsi preferiti, alle cartelle di uso frequente e agli ultimi file creati o aperti; si tratta di una novità che si è dimostrata di grande utilità durante questi primi giorni d'uso del sistema operativo. Un'altra innovazione è la scheda *Share*, nella barra multifunzione, che non permette solo di gestire la condivisione degli elementi in rete locale, ma integra anche i connettori per manipolare i file e inviarli alle varie App compatibili, un po' come si può fare con la barra degli accessi in Windows 8.

Un'altra applicazione che ha ricevuto un aggiornamento atteso fin da troppo tempo è il prompt dei comandi. Anche se Microsoft ha fatto di tutto per renderlo superfluo, ancora oggi capita di doverlo o volerlo utilizzare per semplificare e automatizzare qualche elaborazione; e l'utilizzo di convenzioni diverse rispetto a quelle di tutte le altre applicazioni del sistema operativo lo rendeva inutilmente complicato. La prima novità da segnalare, quindi, è il supporto delle scorciatoie standard per copiare, incollare e selezionare i testi: si possono utilizzare le consuete combinazioni, come *Ctrl+C* e *Ctrl+V*, oppure *Maiusc+Frecce* e *Ctrl+Maiusc+Frecce*. Ma non solo: si può richiamare la finestra delle proprietà (clic destro sulla barra del titolo, poi selezionare *Properties*) e raggiungere la scheda *Experimental*. Qui si trovano molte altre opzioni interessanti, attivabili o disattivabili una per una, tra cui quella per eliminare i caratteri zero (0) iniziali dalle stringhe selezionate e addirittura un cursore per modificare la trasparenza della finestra.

NOTIFICATION CENTER E PC SETTINGS

Una delle novità principali introdotte dalla seconda build di Windows 10 è il supporto, ancora parziale e preliminare, per il Notification Center: questo pannello, richiamabile con un clic sull'icona posizionata nella parte destra della barra delle applicazioni, vicino all'orologio, dovrebbe elencare tutte le notifiche, gli aggiornamenti e le informazioni ricevute dal sistema

operativo e dalle applicazioni. Un po' come in Mac OS X, Linux e in tutti i sistemi operativi per dispositivi mobili, qui si potrà trovare l'elenco degli eventi più importanti, e si potranno utilizzare quelle che Microsoft chiama Quick Actions (non ancora implementate in questa build) per rispondere alle notifiche senza essere costretti ad aprire la relativa applicazione.

Oggi, però, l'implementazione è appena abbozzata, e soprattutto limitata alla sola ricezione delle informazioni. Si tratta di una funzione potenzialmente molto utile, ma il suo stato attuale la rende ingiudicabile (e quasi inutilizzabile). Un altro elemento aggiunto nella nuova build è l'App *zPC Settings*. Al suo interno si trovano molte più opzioni rispetto al normale PC Settings, e probabilmente si tratta dell'anteprima di una nuova versione del Pannello di controllo in stile modern. Molte delle nuove categorie sono vuote, e alcune delle impostazioni proposte non funzionano; vale quindi a maggior ragione la regola che accompagna tutte le sperimentazioni con questa versione preliminare di Windows: agire con molta attenzione, e salvare sempre tutte le informazioni importanti prima di qualsiasi modifica.

Ci sono novità anche nell'App "ufficiale" PC Settings: la pagina di download delle nuove Build, per esempio, presenta una nuova opzione che consente di scegliere se ricevere gli aggiornamenti in modalità Fast oppure Slow (la prima permette di testare immediatamente tutte le ultime novità, ma espone al rischio di scaricare versioni meno stabili: non a caso la seconda è quella di default). La funzione Battery Saver diminuisce il numero di processi attivi in background, a tutto vantaggio dell'autonomia dei sistemi alimentati a batteria, mentre DataSense, mostra i dettagli sull'uso della connessione dati (Wi-Fi o cellulare) da parte del sistema nel suo complesso e delle singole App. Nella sezione *Ease of Access/Other Options*, infine, si trova l'opzione per modificare il tempo di visualizzazione delle notifiche; chiunque abbia perso un popup di Windows a causa della durata troppo breve dell'intervallo di visualizzazione, potrà aumentarlo fino a un massimo di 5 minuti.

I PROSSIMI PASSI DI WINDOWS 10

Come già accennato, nei mesi successivi Windows 10 continuerà il suo sviluppo e integrerà nuove funzioni, alcune delle quali già annunciate ma non ancora presenti nella Technical Preview. Tra le più interessanti si segnala Continuum, più prosaicamente soprannominato *Tablet Mode*, che promette di garantire un'esperienza d'uso molto più efficace per gli utenti di tablet e dispositivi ibridi: se il sistema operativo rileva la presenza di mouse e tastiera, mostra l'interfaccia basata sul desktop di cui abbiamo parlato in questo articolo, ma quando si sgancia il dispositivo da queste periferiche di input Windows proporrà di passare alla modalità tablet, che allargherà a tutto schermo il menu Start (con un'impostazione simile allo Start Screen di Windows 8) e le App modern, offrendo un'interfaccia più adatta all'uso con le dita o con il pennino. A proposito di novità dedicate agli utenti di sistemi touch, Windows 10 integra già nelle build attuali una nuova tastiera on screen, che offre il completamento automatico delle parole in perfetto stile Windows Phone.

Non si può invece (almeno per ora) utilizzare le gesture e le tecniche di input avanzate.

Un'altra funzione molto attesa ma non ancora disponibile è Cortana, l'assistente vocale già implementato in Windows Phone. Inoltre, nelle build attuali non è presente neppure la versione modern di

Internet Explorer, che peraltro dovrebbe essere aggiornato alla versione 12 prima del lancio ufficiale di Windows 10. La strada da percorrere prima della versione definitiva di Windows 10, comunque, è ancora lunga. Microsoft continuerà lo sviluppo della Technical Preview per alcuni mesi, mentre nel primo trimestre del prossimo anno è attesa una Consumer Preview, più completa e adatta anche agli utenti meno tecnici. Ad aprile, durante la Build Conference, Microsoft presenterà ai programmatori il nuovo modello unificato di sviluppo, e probabilmente verrà distribuita una nuova versione, che potrebbe chiamarsi Developer Preview. Mancherà ancora qualche mese al lancio ufficiale, previsto per la metà del 2015; in questo periodo verranno risolti gli ultimi bug e approntato lo store unificato, per preparare la nuova architettura al debutto. •

Lavori in corso

Questa anteprima è priva di molte funzioni previste per la release finale di Windows 10